

ARPANet

BIO SOCI E REDAZIONE

PACO SIMONE
FRANCESCA FASOLI
ANTONIO BATÀ
ANTONIO CELOZZI
DANIELA GIORDANI
STEFANO SIMONE BRIN
FEDERICA SOLARO



PACO SIMONE

Paco salta la prima elementare perché a 5 anni sa leggere il prezzo di vendita dell'Alfa Sud tutto d'un fiato. A 13 anni realizza, con il suo migliore amico, la prima attività commerciale, grazie al prezioso computer di papà: un ingombrante 286 dell'IBM. A 17, tra un'ora di matematica e una di greco, spinto da una incontenibile passione contemporaneamente rivolta alla narrazione e alle nuove tecnologie, matura l'intenzione di aprire un sito web per la pubblicazione di autori emergenti, www.ARPANet.org. Forse per autopubblicarsi? 6 giorni dopo aver compiuto 20 anni fonda ARPANet, Società di tecnologie e comunicazione per la Cultura. Il 20/02/2002 è il giorno scelto per la pubblicazione del primo libro su carta: "Ogni parola ha un suono che inventa mondi". Dopo oltre cinquanta titoli pubblicati, oggi, a 30 anni, è a capo di una giovane e brillante redazione, sempre alla ricerca di nuovi promettenti scrittori. E i suoi testi sono ancora tutti lì, dentro un cassetto. Gli piace parlare in pubblico, meglio se vasto, dunque è sempre in prima linea quando lo chiamano per tenere lezioni all'Università. Vive e lavora a Milano, è giornalista, legge romanzi storici e ama volare.



FRANCESCA FASOLI

La carriera artistica di Francesca è iniziata nel periodo dell'asilo, quando faceva vere e proprie installazioni di patate con il prezzemolo che, pur di non mangiare, infilava nelle scarpe e nelle tasche del grembiolino rosa. È poi proseguita alle elementari, quando nonno diceva che copiava tutto "tale e quale". Alle medie è ancora ricordata per la copia dal vero in chiaroscuro di un piccolo e puzzolente alligatore imbalsamato, ma anche per una Lucia (di Renzo) senza piedi.

Il liceo artistico e una infinita permanenza presso la facoltà di Architettura non hanno minimamente intaccato la sua vivace creatività. Giunta in ARPANet 7 mesi dopo la sua fondazione, nel 2001 ne diventa socia, per occuparsi di tutto, è art director, ma ha una particolare predisposizione per l'organizzazione di buffet.

Un giorno aprirà un negozio di giocattoli, o una galleria d'arte, o una serra, più probabilmente una pasticceria. Vive e lavora a Milano, legge Topolino, la chick-lit e un po' di tutto. Da buon toro ama stare con i piedi per terra.



ANTONIO BATA

Antonio ha da poco superato i 30 anni. Nasce, cresce, studia (tranne una parentesi torinese di cinque anni, giusto il tempo di laurearsi in Scienze della Comunicazione), vive e lavora a Milano, città della quale si lamenta sempre. Se gli capita però di parlare con quelli “che sono andati a vivere a Londra”, si sforza di evidenziarne i lati positivi (tipo il Radiobus notturno, anche se non lo ha mai utilizzato in vita sua). Viaggia e legge volentieri, meglio se contemporaneamente.

Dei libri apprezza oltre che, eventualmente, il contenuto, l'odore della carta e della colla (mica sempre, a volte puzzano di pesce), odia invece le sovracoperte che si sfilano e si stropicciano (e infatti le butta via), le copertine con il nome dell'autore in rilievo e in colore metallizzato e le quarte di copertina in cui assurdamente si rivela la trama.



ANTONIO CELOZZI

Antonio C. ha festeggiato i suoi 27 anni a Milano; nato a Torremaggiore (FG), dove vive fino ai 19 anni, si sposta per studio a Macerata, e tra esami, lavoretti e cene con gli amici, si laurea in Scienze della Comunicazione.

Ama le città, ma sogna di vivere in una casa in campagna con l'orto e la doccia all'aperto d'estate.

Sceglie i libri in base all'incipit e al titolo; se non legge le note dell'/sull'autore ha l'impressione che gli manchi qualcosa. Legge di tutto, con una predilezione per la letteratura contemporanea, e sogna di avere un giorno una libreria (nella casa in campagna) con un settore dedicato solo alle raccolte di racconti.

Silenzioso, orgoglioso (è del Capricorno) e curioso, crede nel karma e ama osservare i dettagli e le sfumature delle cose.



DANIELA GIORDANI

Daniela, 28 anni, da piccola voleva fare la libraia, la giornalista o la scrittrice di romanzi storici.

Per ora è giornalista pubblicitaria, passa molto tempo in libreria (e nei negozi di dischi) e non ha scritto nessun romanzo (tantomeno storico).

Ama Milano, città in cui si è trasferita dopo la maturità, dove vive in una piccola casa di ringhiera traboccante di libri, CD e riviste.

Laureata (con lode) in Scienze e tecnologie della Comunicazione, ha ottenuto il Master in management della comunicazione sociale, politica ed istituzionale alla IULM di Milano. A causa della sua infinita curiosità, continua a studiare a tempo perso, nella speranza di poter anche essere astrofisico o, al limite, astronauta. C'è mancato poco che diventasse psicologa, ma fortunatamente il richiamo letterario è stato più forte.

Vegetariana ma lettrice onnivora, predilige la poesia, la letteratura di viaggio, i grandi classici e la saggistica, soprattutto quella relativa alle scienze sociali.



FEDERICA SOLARO

Federica è nata e cresciuta a Milano dove ha imparato ad apprezzare il teatro, il cinema e l'effervescenza culturale che caratterizza la città. Ha 26 anni, ma ancora per poco, purtroppo: quest'anno, contrariata, esce dalla privilegiata cerchia degli aventi diritto alla riduzione "giovani".

Dopo un complicato e incoerente percorso formativo (istituto tecnico, lingue e letterature straniere, scienze dei beni culturali) trova finalmente la sua strada (per la coerenza, invece...) e si laurea cum laude in comunicazione mediale con una tesi sulla rappresentazione dell'Olocausto nel cinema moderno e postmoderno.

Ricerca e scrive di professione, ma recita per passione, legandosi inspiegabilmente e indissolubilmente alla parte della servetta. In attesa di un riscatto e di una nuova parte trascorre il tempo libero nutrendosi di arte, libri e televisione.



STEFANO SIMONE BRIN

27 anni, musicista e curioso, interessato alle molteplici applicazioni della creatività, artistica e tecnologica, in qualunque ambito dedicato alla cultura. Si avvicina al pianoforte da bambino quando riproduce a orecchio le musiche studiate dal fratello maggiore, prima del fortuito e decisivo incontro con l'allora Direttore del Coro di Voci Bianche del Teatro alla Scala, che lo avvierà verso il difficile sentiero della musica classica. Affascinato anche dal mondo del cinema, dalla letteratura introspettiva e dalla tecnologia, attualmente affianca l'attività pianistica a quella all'interno di ARPANet, dove cerca uno spazio nel quale dedicarsi alle sue passioni, in attesa di scoprirne di nuove.